GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.º 195 — Torino, 18 Agosto 1863

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

pel giorno 26 agosto 1863 (ore 10 di mattina)

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 di mattina, del giorno di mercoledì 26 del mese di agosto, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, all'appalto per la provvista dei commestibili e combustibili necessari al mantenimento dei guardiani e dei ditenuti, non che degli altri bisogni di servizio della casa di forza stabilita in Oneglia, durante il triennio 1864-1865-1866, sulla base delle tavole A, C, D, inserte nel regolamento generale per le case di pena, approvate con Decreto Reale del 13 gennaio 1862, n. 413, e come meglio risulta dal seguente quadro indicativo, nel quale è compendiata la spesa dell'intiero triennio.

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kilogr.	40800	» 40	16320	130236
	Pane pei detenuti sani	Razioni	517800	» 22	113916	
2	Carne di vitello	»	11400	1 20	13680	51180
	Carne di bue o manzo	»	37500	1 »	37500	
3	Vino rosso	Ettol.	690	40 »	27600	28860
	Aceto	»	36	35 »	1260	
4	Riso	Kilogr.	51000	» 40	20400	39840
	Fagiuoli	»	54000	» 36	19440	
5	Paste di 1.a qualità	»	10500	» 60	6300	20760
	Paste di 2.a qualità	»	33000	» 40	13200	
	Semolino	»	2100	» 60	1260	
6	Patate	Mir.	2000	1 »	2000	21800
	Rape	»	»	» »	»	
	Erbaggi	»	9900	2 »	19800	
7	Olio d'olivo per condimento	Kilogr.	1600	1 60	2560	17260
	Olio d'olivo per illuminazione	»	10500	1 40	14700	
8	Burro	»	»	» »	»	11040
	Lardo	»	6900	1 60	11040	
	Cacio	»	»	» »	»	
9	Legna di essenza forte	Steri	1500	12 »	18000	25292
	Carbone	Mir.	3400	» 80	2720	
	Paglia	»	7200	» 55	3960	
	Foglie di grano turco	»	450	1 36	612	

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale appalto di presentarsi in questa Prefettura nel detto giorno ed ora, per ivi fare le sue offerte in ribasso ai prezzi d'asta fissati per ogni lotto di cui nel suesteso quadro, con avvertenza che si terrà una distinta licitazione per ogni lotto giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'asta viene aperta col mezzo delle candele, e sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura, determinati per ogni lotto nel quadro suddetto.

La durata dell'appalto sarà di un triennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1866.

Quest'appalto è subordinato all'osservanza del relativo capitolato in data del 29 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

In esso appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento generale approvato con regio decreto del 7 novembre 1860, n. 4441. Il pagamento delle somministranze sarà fatto a seconda di quanto prescrive l'art. 19 del detto capitolato.

È vietato all'appaltatore di subappaltare ad altri tutta o parte della sua impresa senza il permesso scritto del Ministero; in caso di contravvenzione è questi in diritto di rescindere il contratto, e di assoggettare l'appaltatore alla perdita della cauzione prestata.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti debbono giustificare presso questa Prefettura la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito; e sarà fatto il deposito in denari o effetti del Debito pubblico, o mediante vaglia di persone notoriamente responsali, di L. 6,000 pel lotto primo; di L. 2,000 pel lotto secondo; di L. 1,000 per ciascuno dei lotti terzo e nono; di L. 1,500 pel lotto quarto; di L. 700 pei lotti 5, 6, 7; e di L. 500 pel lotto 8.

Ciascun deliberatario dovrà poi, qualora nel termine dei fatali non sia stato fatto verun ribasso, ed appena ne riceverà l'avviso da questo Ufficio, addivenire all'atto di riduzione in istrumento, presentando all'uopo un fideiussore solidario con approbatore notoriamente responsali e di gradimento di questa Prefettura; o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli pel debito pubblico, o deposito di adeguato capitale nella Cassa dei depositi.

Le spese degli incanti, deliberamenti, atti di cauzione, stampe ed ogni altra inerente al contratto, esclusa quella della registrazione che sarà esente da tassa, si dichiarano a carico intiero degl'impresari, compresa la spesa di 5 copie del contratto stesso per uso dell'Amministrazione; una delle quali in carta da bollo.

Per tutti gli effetti dipendenti dal presente appalto, il deliberatario ed i suoi fideiussori, dovranno eleggere il loro domicilio legale in questa città di Porto Maurizio capoluogo di Provincia.

Il termine utile per la presentazione, dopo il primo deliberamento, delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15 i quali scadranno col mezzodì del giorno 10 del venturo mese di settembre.

Porto Maurizio, 5 agosto 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario capo, G. BARBERIS-RAIMONDI.

3499

3512 **NEL FALLIMENTO**

della Società anonima appellata l'Esploratrice delle miniere, già stabilita in Torino, via dell'Arsenale, n. 14.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, alli 24 di settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, per deliberare sulla formazione del concordato in conformità della legge.

Torino, il 13 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3536 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto 13 corrente dell'usciere Giacomo Fiorio specialmente deputato venne notificata a senso dell'art. 61 della procedura civile, la sentenza del tribunale di questo circondario delli 4 pur corrente, all'ivi nominato Gioanni Gho, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale dichiarata la contumacia del Gho, veniva la di lui causa unita con quella degli altri convenuti Domenica Miglio e Pietro coniugi Pacchiardi, comparsi e rimandata la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Torino, 13 agosto 1863.

Gio. Lecco sost. Rambosio successore Tesio G.

3408 **SUBASTAZIONE**

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 12 settembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto degli stabili siti nel territorio di Montanaro, composti di due fabbricati, prato, campo e vigna, di ett. 1, are 12, cent. 77, posseduti dal sig. sacerdote D. Agostino Carlrone residente in Torino, in pregiudicio del quale venne sull'instanza del signor cav. Francesco Telesforo Pasero, ivi pure domiciliato, autorizzata la vendita per via di subasta con sentenza di detto tribunale delli 27 luglio ultimo sul prezzo dall'instante offerto di lire 830 ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 5 corrente agosto, visibile nello studio del causidico Zanotti, via Bellezia, num. 4, piano 3 in Torino.

Torino, 8 agosto 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

3382 **NUOVO INCANTO**

All'udienza che sarà tenuta alle ore 10 di mattina delli 22 corrente agosto dal tribunale di questo circondario avrà luogo il nuovo incanto della casa posta in Borgo e via S. Donato, n. 32, che venne posta in subasta ad instanza del signor Domenico Nozenso in pregiudicio delli Maria Bertolino tanto in proprio che qual madre e tutrice della minore di lei figlia Giuseppina e Camilla moglie di Napoleone Angiono, madre e figlie Chiantore residenti in questa città, in seguito all'aumento del mezzo sesto stato autorizzato da questo tribunale e fatto dal signor Stefano Monticone.

L'incanto verrà aperto su L. 11592 dal Monticone offerte e rappresentanti il prezzo del primo deliberamento aumentato del dodicesimo ed alle condizioni di cui nel relativo bando visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 7 agosto 1863.

G. Lecco s. Rambosio succ. Tesio G.

3428 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza della ditta David Emanuele Levi corrente in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di questa capitale con suo provvedimento in data 9 luglio scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione della somma di L. 3655, prezzo degli stabili stati subastati in odio delli Tommaso, Stefano e Vincenzo fratelli Caneparo, dimoranti in Montanaro, e stati deliberati in parte al signor Cerruti Domenico dimorante in Oleggio, con sentenza 13 luglio 1862 ed in parte alla ditta instante con altra sentenza 4 maggio ultimo commettendo a giudice il signor avvocato Dionisotti ed ingiungendo ai creditori tutti di depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro domande corredate dai rispettivi titoli entro il termine di giorni 30 decorrendi dal giorno della intimazione del provvedimento.

Torino, 1 agosto 1863.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

3443 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale di circondario di Torino, con sentenza 18 luglio ultimo scorso, sull'instanza delli signori D. Giuseppe, D. Giovanni e Maria fratelli e sorelle Pellato, residenti in Alfiano, ordinò l'espropriazione forzata a pregiudizio delli signori Massara Giovanna vedova di Giovanni, Francesco, Carlo e Giuseppa, madre e figli Torreani debitori principali, nonchè della Brigida Castello moglie del suddetto Francesco Torreani terza posseditrice, residenti tutti in Chivasso, della casa sita nel concentrico di detta città ed infra specificata, cioè:

Fabbricato civile e rustico con spazioso cortile e giardino, il tutto cinto di muro di recente costruzione, con grande porta d'ingresso dalla contrada maestra d'Italia, composta di cinque membri al piano terreno ad uso di bottega e di albergo, con cantina sotterranea e di altre cinque camere al primo piano ed altrettante al secondo, tutte costrutte a volta di buona e solida costruzione con coperto a tegole in buon stato, scala interna a gradini di larizzo, pozzo a pompa.

L'incanto avrà luogo all'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta il 3 ottobre prossimo alle ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Torino, 11 agosto 1863.

Piana p. c.

3402 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 22 settembre prossimo, sull'instanza delli signori Felice, Francesco ed Erasmo zio e nipoti Oliveri, questi quali eredi del fu notaio Giovanni Oliveri loro padre e Giulia Vassallo vedova Oliveri, qual tutrice dei di lei figli minori Ernesto, Felice e Carolina, domiciliati in Torino, avrà luogo l'incanto di due fabbricati, giardino e di varie pezze prati e campi con bosco e gerbido, posti nel luogo di San Benigno, di proprietà del signor avvocato Carlo Michele Roggieri, residente in Asti.

Detti beni gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 67 13, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 4 corrente.

La vendita si farà in nove distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo stato offerto dagli instanti, ed eccedente le cento volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè pel primo lotto di L. 530, pel secondo di lire 100, pel terzo di L. 710, pel quarto di lire 1545, pel quinto di L. 1105, pel sesto di L. 1670, pel settimo di L. 636, per l'ottavo di L. 230 e pel nono di L. 270, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti da detto bando.

Torino, 7 agosto 1863.

Vana sost. Gennati.

3194 **CITTÀ DI TORINO**

TRASCRIZIONE

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario il 12 agosto 1863, al vol. 82, art. 35069 un instrumento in data del 30 precedente luglio, a rogito del notaio Teppati in qualità di segretario assunto in tal parte di questo municipio, portante vendita a favore della città di Torino, dalli signori Giovanni Battista, Maddalena vedova Laberio, Rosalia e Giovanna fratello e sorelle Bernero del fu Vittorio, nati e domiciliati in Torino ad eccezione della vedova Laberio che dimora in Genova, d'un corpo di casa posto in questa città, sulla piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, porta num. 7, distinta colli numeri 2, 3, 4 e 5 nei piani A e B dell'isola 21, intitolata San Grato, fra le coerenze a levante del cav. architetto Lorenzo Bonetto, a giorno di detta piazza, a ponente di Maria Pecciola ed a notte della via del Moro.

Torino, 13 agosto 1863.

Il segretario
C. Fava.

3446 **TRASCRIZIONE.**

Il 24 aprile 1862 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino un atto del 30 settembre 1861, rogato Odetti segretario a Brozolo, portante aggiudicazione a favore del signor Faldella notaio Luigi Leone fu Giacinto di Rivoli, da altro Faldella notaio Luigi fu Lorenzo assente da questi Stati, dei seguenti beni per il prezzo di L. 1405 cent. 83.

1. Prato, bosco e ripa in territorio di Brozolo, regione Valle, numeri 487, 488, 489 e 491, di are 45, cent. 71, fra le coerenze a tre parti di detto notaio Luigi Leone Faldella fu Giacinto.

2. Ivi, ripa, regione del Brisso con bollengo, di are 6, cent 84, tra le coerenze di detto signor notaio Luigi Leone Faldella della strada e di Francesco Allegranza.

Il tutto come consta da certificato del signor conservatore Cappa.

Torino, 11 agosto 1863.

G. Lecco sost. Rambosio success. Tesio.

3527 **CITAZIONE.**

L'usciere addetto al tribunale di commercio di Torino Savant Bartolomeo, con atto delli 8 corrente mese, sull'instanza del signor Ventura Cavallori di Ferrara, citò il signor Antonio Bovigati domiciliato a Stienta, mandamento di Occhiobello (Veneto), a comparire nanti il sullodato tribunale di commercio di Torino, all'udienza fissa del giorno 3 prossimo venturo novembre, ore 2 pomeridiane, per ivi addurre motivi per cui non si debba confermare il decreto d'inibizione a pagamento, 4 corrente agosto, del presidente del tribunale suddetto, in di lui odio rilasciato.

Torino, 12 agosto 1863.

C. Cavallotti sost. Vayra p. c.

3477 **GRADUAZIONE.**

Ad instanza del signor Prioglio Pasquale procuratore capo, residente in Alba, rappresentato per mandato speciale dal procuratore sottoscritto, venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio del signor Casetta Francesco fu Vincenzo da Montà.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, in data primo agosto corrente, vennero ingiunti li creditori tutti e gli interessati a presentare presso la segreteria di questo tribunale le loro motivate ragioni di credito corredato dai relativi titoli, nel termine di giorni 60, onde essere collocati al rango che loro spetta nella distribuzione di quel prezzo, ascendente alla somma totale di L. 4449.

Alba, 12 agosto 1863.

Troia Gio. p. c.

3449 **REINCANTO**

In seguito all'aumento del mezzo sesto stato legalmente autorizzato, e quindi fatto sul prezzo della casa situata nel concentrico dell'abitato della città di Cuneo, sezione Stura, isola 4.a, numero di mappa 3993, fra le coerenze a levante la via maestra, a giorno il causidico Carlo Levesi ed eredi Ventre, a ponente la via di Saluzzo, ed a notte Gioanni Bessone, stata subastata sull'instanza del suddetto signor causidico Levesi contro Giuseppe Ballauri amendue residenti in Cuneo, e con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 30 scorso luglio deliberata allo stesso causidico Levesi per L. 52 000 il signor presidente dell'anzidetto tribunale con decreto del 10 andante fissò per il nuovo incanto l'udienza delli 4 venturo settembre, ore 10 del mattino, alla quale udienza l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 56,335 e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale dello stesso giorno, autentico Fissore segretario, debitamente depositate a termini di legge.

Cuneo, 11 agosto 1863.

Javelli Gio. Batt. p. c.

3319 **TRASCRIZIONE.**

All'uffizio delle ipoteche di Saluzzo venne sotto il 5 corrente trascritto l'atto rogato Lingua del 27 giugno ultimo, portante acquisto al prezzo di L. 5000 per parte, dal signor avvocato Carlo Bertolini fu Francesco procuratore del re in Susa; dal signor Chesta Pietro fu Giuseppe, di una pezza prato con caseggiato rurale, aia, orto o dipendenze, del quantitativo di are 76, 20, posto in territorio di Savigliano, regione Pensè, designati alla mappa coi numeri 274 parte, 275, 276 parte, coerenti a levante e notte il presidente Luigi Grisi Rodoli ed altri.

Savigliano, 7 agosto 1863.

Not. coll. F. Antonio Lingua.

3471 **TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI CHIAVARI**

Esponesi per parte del signor Giuseppe Pizzorni fu Giovanni Battista proprietario, domiciliato e residente a San Quilico di Pontedecimo (Genova),

Che addì 22 luglio prossimo passato, si rese defunta in Chiavari la signora contessa Settimia Pizzorni fu detto Giovanni Battista, vedova del conte cav. Nicolò Benedetto Solari, che con suo testamento mistico presentato il 4 settembre 1852, al notaro Luigi Podestà, aperto e pubblicato il 23 luglio prossimo passato, dopo varii legati istituì a suoi eredi universali per terza ed eguale porzione « ivi — « i parenti maschi dal lato sì paterno che materno del prefato mio consorte e così i figli e discendenti maschi della fu Anna Solari Repetto per un terzo, i figli e discendenti maschi della fu signora Luigia Solari Daneri per un altro terzo, ed i figli e discendenti maschi del fu signor Pietro Lazzaro Pizzorni fratello della fu signora Angela Pizzorni mia suocera per l'altro terzo, » e nominò infine l'esponente suo fratello a suo esecutore testamentario dispensandolo dall'obbligo di fare l'inventario. — Che dietro le informazioni che in questo breve spazio di tempo fu possibile assumere, gli individui compresi nella detta istituzione testamentaria sarebbero presuntivamente quegli accennati nell'albero genealogico che si presenta non senza avvertire, che altri ve ne potrebbero essere, non essendo, come si disse, stato possibile all'esponente il conseguire informazioni complete su tutta la possibile discendenza delle tre linee come sopra istituite. — Che invece degli eredi in tal modo chiamati sarebbero stati eredi ex-lege ossia ab intestato, oltre l'esponente i figli e discendenti del fu signor Sebastiano Pizzorni fu detto Gioanni Battista altro loro comune fratello.

Soggiungesi che l'esponente avrebbe già passato l'atto di sottomissione prescritto dall'art. 893 del cod. civ., e volendo ora procedere alla confezione d'un regolare inventario, dovrebbe previamente, giusta il prescritto dall'art. 1062 del codice di procedura civile, citare tutti i legatarii ed i presunti eredi sia legittimi che testamentarii; se non che tale citazione nei modi ordinarii sarebbe soverchiamente difficile pel gran numero delle persone a citarsi personalmente e converrebbe invece la citazione per pubblici proclami a mente dell'articolo 66 del codice di procedura civile, il qual modo di citazione sarebbe inoltre convenientissimo nel caso all'effetto di dar la maggiore possibile pubblicità in ordine all'apertura della successione in discorso ed alla istituzione di eredi come sopra fatta, avuto riguardo alla avvertita circostanza, che oltre i presunti eredi accennati nel prodotto albero genealogico, altri ve ne possono essere i quali abbiano o pretendano diritto all'eredità i quali sono affatto ignoti all'esponente.

Chiede quindi piaccia a quest'ill.mo tribunale autorizzare la citazione di cui è caso per pubblici proclami, designare all'uopo quegli fra gl'interessati ai quali debba la citazione intimarsi nei modi ordinarii e mandarsi inserire nella Gazzetta di Genova ed in quella Ufficiale dello Stato, la presente col decreto interveniendo.

E siccome pel combinato disposto degli articoli 898 e 316 del codice civile, dovrebbesi procedere all'inventario nei dieci giorni successivi alla sottomissione dell'esecutore testamentario e ciò non sarebbe possibile nelle circostanze del caso, sebbene siffatte disposizioni di legge non siano applicabili alla fattispecie, perchè la testatrice dispensò l'esponente dal far tale inventario, pure a sovrabbondante cautela chiede ancora piaccia al tribunale ill.mo fissare a un discreto termine il giorno e l'ora in cui col ministero del notaio Luigi Podestà, designato nel testamento, si procederà nel palazzo d'abitazione di detta fu signora contessa Settimia Pizzorni Solari, posto in Chiavari, all'incominciamento di detto inventario.

Firmati
Avv. Felice Castagnino
Antonio Luigi Solari.

Il tribunale del circondario di Chiavari,

Sentita la relazione in Camera di Consiglio del ricorso avanti esteso,

Sentita la lettura delle conclusioni del P. M. sul medesimo emanate,

Adottando le considerazioni in tali conclusioni espresse,

Autorizza il ricorrente Pizzorni alla citazione per pubblici proclami per tutti gli eredi sì legittimi che testamentarii ed i lega-

tarii della fu contessa Settimia Pizzorni vedova del conte Nicolò Benedetto Solari ad eccezione del Corrado Pizzorni fu Sebastiano, dell'Enrico ed Edoardo fratelli Pizzorni fu detto Sebastiano, i quali saranno citati nei modi ordinarii ed avvertiti nella citazione dell'autorizzata citazione, giusta quanto è stabilito nell'art. 66 del codice di procedura civile per l'oggetto e per le cause esposte, mediante inserzione nel giornale la Gazzetta di Genova e nel giornale uffiziale dello Stato.

Chiavari, 5 agosto 1863.

Firmati

Bosio presidente

Gio. Batt. Coppola segr.

Il signor Giuseppe Pizzorni fu Giovanni Battista proprietario, domiciliato a S. Quilico di Genova;

Ad assistere all'inventario della successione della fu signora contessa Settimia Pizzorni fu Giovanni Battista vedova del conte cav. Nicolò Benedetto Solari fu Pier Agostino, cui si darà principio il 26 corrente, fissato dal giudice di Chiavari, nel palazzo di sua abitazione, posto in Chiavari, alle 8 di mattina;

Cita tutti i legatarii presunti eredi testamentarii e legittimi, e così i signori Anna Solari vedova di Giovanni Vignolo, Barbara Machiavello Tiono, Colomba Rebora, Domenico Brignardello, Giovanni Battista Copello, il sac. Carlo Baggio rettore di Caperana, legatarii; — I figli e discendenti maschi delle furono Anna Repetto e Luigia Daneri figlie del fu Gian Agostino Solari, i figli e discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno e specialmente i seguenti discendenti conosciuti, cioè Angelo-Benedetto, Francesco ed Agostino fratelli Repetto fu Gian Andrea, Edoardo Repetto fu Francesco Maria, Giuseppe fu Andrea, Francesco, Andrea, Giuseppe e Nicolò padre e figli Daneri ed Andrea Daneri fu Ambrogio, prete Luigi Pizzorno fu Pier Lazzaro, Carmelo e Pier Lazzaro fratelli Pizzorno fu Luca Andrea, Carlo Marri, Ottavio Celle fu Stefano, e questi come presunti eredi testamentarii, Corrado, Enrico, Edoardo, Giuseppa moglie del professore Cristofaro Felice e Maria vulgo Nina moglie dell'avvocato Giacomo Giusti,

Chiavari, 12 agosto 1863.

Ant. Luigi Solari p. c.

3113 AVIS D'ENCHÈRE.

Par son jugement du 22 juillet 1863, à l'instance de Remondaz Jacques Philippe de feu Balthazard Emmanuel, de Morgex, le tribunal d'arrondissement d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles en domiciles, prés, champs, vignes et vacoles propres du débiteur Bizel Pierre Laurent de feu Pierre Emmanuel, du même lieu, et a fixé pour l'enchère l'audience de 8 heures du matin du 26 septembre prochain.

Aoste, 8 août 1863.

Pivot proc. chef.

N. 2288 EDITTO

Si porta a notizia di Avanzi Leopoldo fu Antonio, possidente, già abitante alla Canova dei Ronchi, frazione di Viadana provincia di Cremona, ed ora assente e di ignota dimora, che venne contro di esso prodotta da Ferdinando, Teresa ed Adele del fu consigliere Francesco Sayal di Brescia coll'avvocato Anselmo Visentini, la petizione 28 giugno prossimo passato, numero 1910, in punto pagamento di ital. L. 6108 92 per affitti arretrati in dipendenza della scrittura 19 ottobre 1854, d'autentica Ruggenini, e che sopra instanza primo corrente, numero 2288, dei detti Sayal, gli venne deputato in curatore l'avvocato Giuseppe Amadei di Viadana per ricevere l'intimazione della detta petizione sulla quale venne ingiunta la produzione della risposta da darsi entro giorni 45 ed a rappresentarlo nella causa di che trattasi.

Tanto si notifica ad esso assente e di ignota dimora perchè volendo possa munire il deputatogli curatore dei necessarii mezzi di difesa ovvero nominare altro procuratore e farlo conoscere a questo giudizio ed a far quanto altro reputerà del suo interesse, dovendo a sè solo imputare le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo pretorio del tribunale nei luoghi soliti di questo comune ed in quello di Viadana ed alla Canova dei Ronchi, e da inserirsi per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta la *Sentinella Bresciana* ed in quella del *Regno*.

Dal R. tribunale di circondario, Bozzolo, 7 agosto 1863.

Il presidente

Banzolini.

3455. Jassù sost. segr.

3392 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 30 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di una gravera, della superficie di are 84, centiare 50, e di una pezza prato, della superficie di ettari 1, 42, 71, situati sul territorio di Busca, nella regione Tompi di Pala, descritti in mappa alli numeri 186, sezione I. e 65, sezione L., che si subastano ad instanza del signor Giovanni Battista Demaria, contro il signor Michele Depetris, ambi residenti a Busca, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 5 corrente agosto, in cui si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 7 agosto 1863.

Paolo Oliveri p. c.

3139 INCANTO

Nel giorno 11 settembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane in Ciriè avanti e nello studio del notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Torino, con decreto 18 scorso aprile, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili infradescritti, situati in territorio di Ciriè, regione Coasso, proprii delli minori Marchetto come eredi beneficiati e consolidatari dell'eredità lasciata dal defunto loro padre Michele Marchetto, sull'instanza della loro madre e tutrice Giuseppa Bayeux, divisi in quattro distinti lotti, cioè

Lotto 1. Casa civile e rustica di recente costruzione, composta al piano terreno di bottega, cucina, sala, scuderia, tettoia e piccola cantina, ed al piano superiore di due camere e due fenili con forno ed altri siti compreso un edificio da sega e molino a cereale munito di ruota idraulica sulla bealera di San Morizio, al prezzo di L. 7000.

Lotto 2. Prato, di are 93, 82, al prezzo di L. 2018 63.

Lotto 3. Prato e campo, di are 101, 30, al prezzo di L. 2661 73.

Lotto 4. Prato, ivi, di are 82, 12, al prezzo di L. 1883 76.

Le condizioni relative a questa vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

Ciriè, 6 agosto 1863.

Not. Gio. Carlo Perino.

3520 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Per l'effetto di cui all'articolo 61 del codice di procedura civile, si rende noto, che con atto dell'usciere Bertolo Antonio in data 14 agosto corrente, venne in conformità del succitato articolo notificata a Luciano Giuseppe fu Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proffertasi in di lui contumacia dal tribunale del circondario di Cuneo, sotto la data delli 5 corrente mese, con cui dichiarata la sua contumacia, venne condannato al pagamento a favore della povera attrice Anna Gosso vedova Giordano, residente in Cuneo, principale del procuratore sottoscritto, della chiesta somma di L 1000, di cui nell'instrumento 31 dicembre 1858 cogli interessi al 6 per 0[0] dalla stessa data decorsi e decorrendi, e nelle spese liquidate in L. 52 10 oltre ai diritti dovuti al regio erario, dichiarando la provvisoria esecuzione della sentenza senza cauzione.

Che dipendentemente a detta sentenza e stante la declaratoria di esecuzione provvisoria venne collo stesso atto fatta ingiunzione e comando al Luciano Giuseppe di pagare la capitale somma di L 1000 ed interessi relativi alla ragion del 6 per 0[0], fra il termine di giorni 30 a pena della subasta di uno stabile dallo stesso Luciano posseduto sulle fini di Cuneo, cantone del Passatore, consistente in are 76 di campo arativo, fra le coerenze a due parti di Costanzo Olivero e a l'altra parte della vedova Delfino.

Detta ingiunzione e comando venne fatta all'appoggio di copia esecutiva della ridetta sentenza spedita a favore della parte povera sotto la data 13 agosto corrente, autentica Capra sost. segr.

Cuneo, 14 agosto 1863.

Bertone Carlo p. c.

3310 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara del 5 prossimo venturo settembre, si procederà al reincanto dei seguenti stabili già subastati ad instanza di Alessandro Crola da Mortara, in pregiudicio di Carlo Rossignoli da Borgomanero.

In territorio di Borgomanero.

Lotto 1. Porzione di casa civile e rustica, contrada del Teatro e della Sala Verde, in mappa al numero 7707, censita scudi 2, 4, 4.

Lotto 6 La metà dell'aratorio, regione Piola, verso mezzanotte, in mappa al num. 3347, di are 4, 2, censita scudi 3.

Lotto 7. Pezza terra gerbido a boschetto di gelsi ed aratorio moronato, regione Migiazza, in mappa al numero 2102, di are 3, 9, 54, censito scudi 18, 6.

Lotto 8. Vigna in Cerella, la metà verso mezzanotte, in mappa al numero 4203, di are 35, censita scudi 42, 4.

In territorio di Maggiora.

Lotto 9. La porzione verso levante della vigna, bosco e sasso nudo, regione Danico, in mappa al numero 334 e 337, 338 e 339, di are 60, 21, censita scudi 10.

Lotto 10. La giusta metà verso mezzanotte dell'aratorio con poco prato, regione alla Coda, in mappa al numero 2573, di are 19, 57, censito scudi 11, 3.

Lotto 12. La porzione verso ponente e tramontana della casa con corte sita nel cantone detto in Castello, in mappa alli numeri 1472, 1473, 3345, 3344 e 1476, di are 3, 45, censita scudi 3, 5, 6.

Tale reincanto ha luogo in seguito all'aumento del sesto fattosi da Spirito Porzani al lotto primo, da Angelo Tassera alli lotti sesto e settimo, da Luigi Boretti al lotto ottavo, da Giovanni Devecchi alli lotti nono e decimo, e dal causidico Pasquale Giaparelli al lotto duodecimo, alli prezzi di lire 1020, di L. 100 e di 240, per cui furono deliberati li lotti 1, 6, 7, a Giovanni Devecchi, di L. 570, per cui fu deliberato il lotto ottavo ad Ambrogio Zoppis, di L. 190 e 170 per cui vennero deliberati il lotto 9 e 10 alli Giovanni Tinivella e Giuseppe Fasola e di L. 230 per cui fu deliberato il lotto duodecimo al predetto Giovanni Devecchi, il tutto come risulta dalla sentenza di deliberamento del prelodato tribunale di Novara delli 10 luglio ultimo passato.

Novara, 13 agosto 1863

Luini Luigi p. c.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 7 prossimo venturo ottobre, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor Antonio Bertea proprietario, residente a San Secondo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Giovanni Boero fu Giovanni Battista dello stesso luogo, consistenti in caseggiati, alteni, campi, boschi e ripe, situati nel territorio sud.letto di San Secondo, regione Fochiero, e parte del lotto terzo e del tenimento di Rivoira, in mappa si i numeri parte 1512, 1513, 1544, 1545, 1546, 1725 e 1331.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti alli prezzi dall'instante offerti di L. 420 pel primo lotto e di L. 250 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 6 agosto 1863.

3362 V. Facta p. c.

3188 NUOVO INCANTO

Avanti il tribunale del circondario di Varallo ed all'udienza delle ore 10 antimeridiane del martedì 25 agosto 1863, avrà luogo nuovo incanto e deliberamento definitivo de' due lotti di beni stabili infra indicati, dietro aumento di mezzo sesto fatto al primo deliberamento, nel giudizio di subastazione promosso da Margarita Cravazza di Varallo contro l'eredità giacente di Antonio Giordano di Varallo, rappresentata dal curatore Lorenzo Lana procuratore capo in Varallo, in conformità del bando venale del 27 luglio 1863.

Lotto 1.

Prato e campi al Tamarone in Caggi di Borgosesia, sul prezzo aumentato in L. 3283.

Lotto 2.

Casa in Varallo, sul prezzo aumentato in L. 7,318.

Caus. Francesco Neri proc.

3504 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario delli 11 corrente, li tre lotti di stabili esposti in vendita per subasta sull'instanza di Giorgio Rosso di Buriasco, cliente del causidico Badano, a pregiudicio di Granero Michele di Bricherasio, il lotto primo al prezzo di L. 2030, il secondo di L. 420, il terzo di L. 220, furono deliberati: il lotto primo per L. 2060, il terzo per L. 410 a Francesca Vajra vedova Bianda di Bricherasio, ed il lotto secondo all'instante Rosso per difetto di oblatori sul prezzo di L. 420.

Il termine utile per far l'aumento del sesto o mezzo sesto, mediante in questo caso la prescritta autorizzazione al prezzo suddetto, scade il giorno 26 corrente agosto.

Stabili subastati situati in territorio di Bricherasio.

Lotto 1.

Nella regione degli Olmetti, casamenti, corte, orto ed alteno, ai numeri di mappa 919 e 950, di are 11, cent. 85 (tavole 31, piedi 1).

Stessa regione, alteno, di are 51, 11, (giornate 1, 31), al numero di mappa 930.

Ivi, regione predetta, alteno, ai numeri di mappa 948 e 949, di are 41, 14 (giornate 1, 08).

Lotto 2.

Regione Rabattera, alteno, numeri di mappa 233, 234, 235, di are 21, 73 (tavole 57, piedi 7).

Lotto 3.

Nella regione Via Chianoglio, prato, al numero di mappa 896, di are 25, 62 (tavole 67).

Pinerolo, 12 agosto 1863.

Not. Glauda sost. segr.

3381 SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città, il giorno 11 settembre prossimo venturo a mezzodì preciso, avrà luogo l'incanto ed il conseguente deliberamento della cascina detta il Martinetto sita sul territorio di Racconigi, nella regione Pascolo delle Giustizie, caduta nel fallimento della ragion di banca Zaverio e Tancredi fratelli Mancardi; l'incanto di detta cascina promosso dalli signori barone e cav. Ferdinando Duprè, avvocato Gustavo Paroletti, e procuratore capo Giulio Piacenza residenti in Torino, quali sindaci di detto fallimento, seguirà in un sol lotto sul prezzo di lire 49,000, giusta l'estimo dell'architetto Paolo Gianotti di cui nella sua relazione 4 febbraio 1863, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta delli 20 luglio or passato, visibile nell'ufficio del sottoscritto colla succitata perizia Gianotti.

Saluzzo, 6 agosto 1863.

Caus. Angelo Reynaudi proc. spec.

3364 SUBASTAZIONE.

Instante Rosa Porchietto fu Ignazio, residente in Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza dell' 11 prossimo settembre, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati con sentenza del prefato tribunale in data 21 luglio ultimo scorso, a Francesco Candelo fu Giuseppe Domenico, debitore, e Lucia Maria Porchietto vedova Candelo, usufruttuaria, ambidue residenti in Racconigi.

I beni subastandi siti in Racconigi consistono in un corpo di casa, regione Capoluogo, sezione E, segnato in mappa col n. 333, con pozzo d'acqua viva e cortile, della superficie di are 4, fra le coerenze della via maestra di Dora, della piazza della Frutta e della via della Beata Caterina.

Tale casa si esporrà all'asta in due lotti sui prezzi di L. 5063 per cadun lotto offerti dalla instante ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 14 volgente mese, autentico Galfrè segr.

Saluzzo, 6 agosto 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

3414 GRADUAZIONE.

Sul ricorso del signor capitano Luigi Bourille residente a Racconigi, il signor presidente di questo tribunale con decreto 10 luglio ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 18,000, dovuta dal signor Vinassa Alfonso ufficiale nello stato maggiore dell'esercito italiano, residente in Torino, per acquisto fatto con atti 4 e 19 febbraio 1862 rogati Salotto, di fabbricati, orti, prati, campi e ghiaie, posti in territorio di Avigliana, e di una piazza da speziale stabilita nello stesso luogo, da Quenda Vittorio fu Vittorio speziale, ivi;

Quale acquisto divenne definitivo per essere scaduti i 40 giorni dopo le notificanze fatte seguire a cura dello stesso Alfonso Vinassa a senso degli articoli 2306 e 2307 del codice civile; prefisse il termine di giorni 30 ai creditori per presentare le loro domande di collocazione; nominò a giudice commesso il signor avvocato Giovanni Battista Mancio, e fissò per le volute notificazioni il termine di giorni 30.

Susa, 4 agosto 1863.

San-Pietro sost. Garelli proc.

3435 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 23 luglio scorso, sull'instanza di Odoardo Veggiotti, domiciliato a Vespolate, autorizzò la subastazione degli immobili posseduti in Casalvolone dal medico Giuseppe Veggiotti, ivi domiciliato, e fissò l'udienza delli 3 ottobre prossimo, pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 10 agosto 1863.

Brughera proc.

3212 SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Vitta *quondam* Lelio Sacerdote e Giuseppe-Salvador Sacerdote fu Esochia, dimoranti a Casale, venne promossa avanti il tribunale del circondario di Vercelli, la subasta degli stabili che possiede nel luogo e territorio di Caresana, il dottore Giovanni Conti del vivente Giorgio, ivi domiciliato;

Detti stabili consistono in un corpo di casa civile posto nell'abitato di Caresana, nella regione Belvedere, ed in una pezza terreno a campo, regione Persico o Costa, posta in detto territorio, di ett. 1, are 65, cent. 27.

L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale alle ore 9 del mattino del giorno 25 prossimo mese di settembre.

Nel bando formatosi dal segretario di detto tribunale sono indicate le condizioni della vendita.

Tale bando che porta la data del 29 corrente è visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Il lotto primo verrà esposto in vendita al prezzo di L. 500.

Il secondo viene posto all'asta al prezzo di L. 3400.

Vercelli, 30 luglio 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc. spec.

3514 TRASCRIZIONE.

Con istrumento 4 agosto 1863, rogato Partiti, il signor professore Piero Vincenzo Bottieri fu Carlo, fece vendita a favore del signor Lazzaro Pavia fu Tobia, nativo di Casale, e residente in Torino, di tutti indistintamente li beni stabili da esso professore posseduti in territorio di Busca, di Costigliole e di Saluzzo, consistenti i primi in ettare 4, 6, 88, in due pezze di campo regione Sabbione, e gli altri di ett. 2, 61, 48, in varie pezze vigna compresi li fabbricati, regione Bricco alto, Ceretto, Paradiso e Scaroni, al prezzo di L. 17225, parte pagate in rogito e pel rimanente delegato pagarsi ai creditori ipotecarii aventi grado sopra gli stabili cadenti in vendita; quale atto venne debitamente trascritto agli uffici d'ipoteca di Cuneo e Saluzzo.

Torino, 14 agosto 1863.

3517 CITAZIONE.

Con atto 14 agosto 1863 dell'usciere presso la giudicatura Monviso di Torino, Eugenio Riccio, venne ad instanza dell'avvocato Giulio Ponzio Vaglia domiciliato in questa città, notificato al signor Ponzio-Vaglia intendente Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il pignoramento fatto il giorno 13 corrente agosto dal predetto usciere Riccio, a mani del signor Giuseppe Fino, d'ogni somma da lui ritenuta di spettanza del predetto Giuseppe Ponzio-Vaglia, e citato il medesimo a comparire avanti la prelodata giudicatura di Torino, sezione Monviso, all'udienza del giorno 1 prossimo settembre, ore 9 di mattina, per ivi assistere alla dichiarazione che il prelodato signor Fino sarà per fare a senso dell'art. 761 del cod. di proced. civile.

Torino, 14 agosto 1863.

Cesare Scotta p. c.

3549 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Vivalda Carlo alla ditta P. Cussovich e Comp., già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne notificato il 18 corrente, decreto del presidente del tribunale di commercio di Torino del 4 corrente, con cui la stessa ditta venne ingiunta a pagare fra giorni dodici al sottoscritto L. 162 27 e spese posteriori; e tale notificazione seguì a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Paolo Gurgo p. c.

3519 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 16 luglio 1863, rogato Rejnaudi, trascritto a Cuneo il 12 agosto 1863, vol. 31, art. 13, li Angelo e Giuseppe fratelli Pellegrino delle fini di Cuneo, vendevano al signor Parola Bernardo di Cuneo, cioè: l'Angelo, porzione di caseggi facienti parte della cascina denominata la Bottera, sita sul territorio di Cuneo, piano di San Rocco della Castagnaretta, una grotta, metà del fenile e del giardino, ed are 38, 10 di campo, coerenti il compratore e due strade;

Il Giuseppe, due camere, la stalla, l'altra metà del fenile e del giardino, ed are 38, cent. 10, di campo, il tutto sito ove sovra, fra le coerenze delle suddette due strade, pel complessivo prezzo di L. 4,000.

Il compratore Parola Bernardo.

3540 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sulle instanze di Catterina e Maria sorelle Scoscerla fu Filippo, moglie la prima a Domenico Rollando e la seconda a Nicolò Scotto e dai detti rispettivi mariti debitamente autorizzate, residenti la 1.ma a Vezzi, mandamento di Noli, e la seconda in Carbuta, mandamento di Finalborgo, venne dall'ill.mo tribunale di circondario di Finalborgo, con sentenza provvisoria del primo luglio 1863, mandato assumersi sommarie informazioni sull'assenza del nominato Carlo Scoscerla fu detto Filippo, già residente in Feglino, quali informazioni vennero difatti assunte nel giorno 1 di agosto corrente anno.

Finalborgo, 6 agosto 1863.

Giorgio Sanguineti p. c.

3517 FALLIMENTO

di Ponzio Giuseppe di Biagio, albergatore in Trinità

Con sentenza del 12 volgente agosto del tribunale del circondario di Mondovì, ff. di tribunale di commercio, sarebbesi pronunciato il fallimento di detto Ponzio colla cessazione dei pagamenti sin dal 26 luglio prossimo passato; il signor avvocato Ferrero sarebbe stato nominato giudice commissario ed a sindaci provvisorii li signori Damiano Giovenale e Damiano Antonio da Trinità, mandandosi ad apporre li voluti sigilli, con fissare l'adunanza dei creditori nella sala dei congressi al palazzo di detto tribunale nanti il sullodato signor giudice commissario per le ore 10 di mattina del primo or prossimo venturo settembre giorno di martedì per la nomina dei sindaci definitivi.

Mondovì Piazza Maggiore, 14 agosto 1863.

Not. Aschieri segr.

3044 SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Cesano Teresa moglie autorizzata di Giovanni Molineris di Bricherasio, venne con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 4 corrente luglio, fissata l'udienza del 5 settembre prossimo ad un'ora pomeridiana per la subasta in via di reincanto, dei beni posseduti dal Gardiol Paolo di Prarostino, siti in territorio di Bricherasio, regione Piani casia Colletto, cioè casa, corte, campo, prato e bosco, di are 133, cent. 86, ai numeri di mappa 2167, 2168 e 2169, in un sol lotto, sul prezzo di L. 700 ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 16 luglio 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

3538 FALLIMENTO

del signor Giuseppe Dachena fu Giovanni, già chincagliere esercente a Sassari.

Si avvisano i creditori della detta fallita di rimettere in plico affrancato fra giorni 20 oltre l'aumento legale al signor sindaco definitivo avvocato Antonio Maria Otgiano in Sassari, oppure alla segreteria di questo tribunale di commercio, i loro titoli e nota di credito in carta bollata.

Si avvisano inoltre che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno 5 entrante settembre alle ore 4 pomeridiane e giorni successivi, in una delle sale di detto tribunale.

Sassari, 13 agosto 1863.

Avv. proc. Casu segr.

3316 FALLIMENTO

delli Antonio Navissano e Benedetta Manassero, già negozianti di forniture militari colla firma Manassero e Navissano, in Torino, via di Sant'Agostino, num. 26, casa Oppelt.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Manassero e Navissano di Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili e carte di commercio dei falliti; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Luigi Reynero e C. di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale alli 28 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale

Torino, li 15 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3551 NEL FALLIMENTO

di Gioanni Perracchio, già pellettiere e domiciliato in Torino, via del Cappello d'Oro, num. 4.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor cavaliere Carlo Alberto Avondo giudice commissario, alli 10 di settembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato in conformità della legge.

Torino, 17 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3552 NOTIFICAZIONE

L'usciere Carlo Vivalda notificò oggi al signor Robert negoziante in Parigi, via Caumartin, n. 12, la sentenza profferta da questo tribunale di commercio con cui si dichiarò la nullità delle opposizioni che il predetto Robert aveva fatto intimare alla ferrovia da Torino a Savona, sotto li 10 e 27 marzo ultimo scorso.

Torino, 19 agosto 1863.

Belli proc.

3514 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario il 2 settembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili stati ad instanza del signor Maurizio Basili subastati alli Chiaffredo e Gio. Battista fratelli Bonansea di San Secondo.

Tali beni sono situati in territorio di San Secondo, e consistono in caseggi, campi, prati, alteni e boschi, e l'incanto verrà aperto in 20 distinti lotti e sul prezzo risultante dall'aumento di sesto fattosi dal sig. canonico D. Giacomo Pallavicini di Pinerolo, cioè il lotto primo su L. 234, il secondo su L. 237, il terzo su L. 193, il quarto su L. 117, il quinto su L. 124, il sesto su L. 35, il settimo su L. 537, l'ottavo su L. 146, il nono su L. 327, il decimo su L. 111, l'undecimo su L. 122, il duodecimo su L. 55, il tredicesimo su L. 122, il quattordicesimo su L. 33, il quindicesimo su L. 426, il sedicesimo su L. 181, il diciasettesimo su L. 122, il diciottesimo su L. 70, il diciannovesimo su L. 169, ed il ventesimo su L. 549, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 10 agosto corrente, autentico Glauda sostituito segretario.

Pinerolo, 13 agosto 1863.

Caus. V. Lamarchia.

Torino — Tip. G. Favale e Comp